
Giornata della Terra: Coldiretti, "perso il 28% dei campi coltivati negli ultimi 25 anni"

Nello spazio di una sola generazione (25 anni) l'Italia ha perso più di un terreno agricolo su quattro seguendo un modello di sviluppo sbagliato che ha causato la scomparsa del 28% delle campagne che garantiscono la sicurezza ambientale e alimentare in un momento storico segnato dai pesanti effetti della guerra in Ucraina sulle forniture alimentari con l'impennata dei prezzi. Lo segnala una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della Giornata mondiale della Terra il 22 aprile, in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta fondamentale per la vita e per la produzioni alimentari. In Italia la superficie agricola utilizzabile si è già ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari a causa dell'abbandono e della cementificazione con la copertura artificiale di suolo coltivato che ha toccato la velocità di 2 metri quadri al secondo e la perdita di oltre 400 milioni di chili di prodotti agricoli in un decennio. Un problema grave per un Paese come l'Italia che deve ancora colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti dalla carne al latte, dai cereali fino alle colture proteiche necessarie per l'alimentazione degli animali negli allevamenti. "L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni, durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati", afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini.

Filippo Passantino